

PRESENTAZIONE

ARIBERTO ACERBI

I CONTRIBUTI raccolti in questo Quaderno riferiscono come nella letteratura contemporanea, particolarmente nell'ambito della cosiddetta *Virtue Epistemology*, è ripreso e sviluppato un tema tipico della filosofia classica, qual è quello delle virtù intellettuali. Vi si riconoscerà infatti un riferimento comune alla loro trattazione nell'*Etica Nicomachea*, pur con notevoli modificazioni e ampliamenti, e con la tendenza generale a sottolineare l'interdipendenza tra le sfere della ragion pratica e della ragion teoretica, quindi tra le virtù morali e le virtù intellettuali, in quell'opera invece nettamente distinte. Tale tendenza risponde al bisogno di superare la delimitazione formale entro cui i maggiori problemi epistemologici sono stati tradizionalmente affrontati, specie nell'ambito della filosofia analitica, attraverso una riflessione per così dire pragmatica, volta ad osservare la conoscenza nell'unità dei suoi fattori e del suo effettivo processo, in relazione alla persona. La conoscenza è così guardata dal punto di vista per cui anch'essa appare come una condotta regolata da criteri razionali, mirante all'acquisizione di quei beni da cui dipende il compimento della vita umana. Tale prospettiva teleologica è evidentemente sensibile ad un interesse educativo, ossia ad un'applicazione al luogo più concreto rispetto al quale solitamente si pensa alla conoscenza come una capacità innata la cui attuazione richiede un corredo di virtù ed un faticoso tirocinio. I contributi e la Bibliografia tematica a cui il Quaderno è collegato mostreranno in qual modo tali esigenze sono intese e soddisfatte.

I primi due testi toccano più da vicino la problematica epistemologica. Il primo (di Robert Audi, University of Notre Dame) offre un quadro descrittivo di alcune virtù intellettuali, analizzandone le sottili differenze e il loro fine intreccio; il secondo (di John Greco, Saint Louis University), in dialogo con Aristotele, si concentra su di una virtù cruciale per la costituzione causale distintiva del sapere (*episteme*), la comprensione (*understanding*), intorno alla quale imposta un problema relativo alla trasmissione della conoscenza. Gli altri due testi guardano al medesimo argomento dal versante dell'etica: il primo (di Margarita Mauri, Universitat de Barcelona) precisa la nozione classica di virtù mostrando su questa scorta le distinzioni che occorre ritenere per un'accurata assimilazione delle virtù intellettuali e morali; il secondo (di Angelo Campodonico, Università di Genova) insiste sulla prudenza, che è la virtù regolatrice dell'intera condotta umana, ivi compresa quella intellettuale, attraverso un

itinerario che descrive la progressiva riabilitazione dell'etica delle virtù nella filosofia moderna. La Bibliografia tematica sulla *Virtue Epistemology* (di Michel Croce, University of Edinburgh) offre una rassegna della letteratura principale sull'argomento, secondo un ordine che permette di apprezzarne lo sviluppo storico e la varietà d'indirizzi. Come si evince da questa rassegna, l'esplicitazione della rilevanza educativa dei temi esaminati, ch'è stata una delle scelte adottate nella composizione del presente Quaderno, riflette una delle linee di ricerca più feconde della *Virtue Epistemology*.